



Rapporto di Missione 2013

Assemblea 11 Aprile 2014

Premessa

E' la quarta volta che l'Associazione Piccola Fata presenta agli Associati, e a tutti coloro che a vario titolo ne sono interessati, un documento che illustra l'attività sociale annuale della propria attività.

Il nostro obiettivo è quello di presentare il Rapporto di Missione ogni anno tenendo conto che tale documento conterrà sempre una parte generale pressoché identica, e una parte che più specificatamente analizzerà le attività svolte nell'anno in esame.

Come quelli precedenti, anche questo è stato un anno ricco di impegni e di risultati raggiunti, ma con la consapevolezza che il cammino intrapreso, specialmente con i più piccoli, ci pone sempre di fronte a nuove sfide e a nuovi traguardi da raggiungere.

Come sempre contiamo sul sostegno e sull'amicizia che voi e tutte le persone che ci sono vicine non ci avete mai fatto mancare in questi anni.

Che cos'è il Rapporto di Missione

Il Rapporto di Missione è lo strumento di rendicontazione sociale attraverso cui l'Associazione fornisce una rappresentazione d'insieme delle proprie caratteristiche fondamentali e delle attività svolte.

Viene realizzato allo scopo di garantire la trasparenza ai tanti soggetti interessati, e di costituire un fattore di sviluppo identitario.

Struttura del Rapporto di Missione

- 1) CHI SIAMO
- 2) LE RISORSE
- 3) LE ATTIVITA'

CHI SIAMO

1.1) La nostra storia

Oltre un secolo di vita aveva il nostro Asilo di Pettinengo gestito con amore e dedizione dalle Suore Rosminiane.

Fra le tante attività, una in particolare: la Scuola di Ricamo.

Dopo la chiusura dell'Asilo, nel 1998, in alcune ex-allieve nasce forte il desiderio di non tenere per sé quanto avevano appreso...

Grazie alla generosa disponibilità della proprietaria, alcuni locali di Casa Miniggio vengono così ristrutturati e destinati alla rinascita della Scuola di Ricamo; con essa, vengono allestiti anche un Laboratorio per la fabbricazione degli "scapin" e un minuscolo Museo che raccoglie abiti d'altri tempi.

Il 3 Dicembre 1998 si presentano all'appuntamento dodici bambine, curiose di conoscere le maestre e di cimentarsi con ago e filo. Viene dato alla Scuola il nome di Piccola Fata, derivato da un inserto della rivista "Mani di fata" e dedicato alle principianti.

Non passa molto tempo e le porte di Casa Miniggio si aprono anche ai bambini per far scoprire a loro le prime attività manuali della tessitura e del traforo.

Questi anni di impegno ed entusiasmo hanno così gettato le basi per la costituzione della nostra Associazione che ne ha ripreso, a sua volta, il nome.

1.2) Il profilo generale

L'Associazione Piccola Fata è un'organizzazione di volontariato costituita il 9 Dicembre 2002 con Atto Notarile e iscritta con Determinazione n. 3660 del 11/08/2004 al Registro del Volontariato della Provincia di Biella.

Dal 17/04/ 2008 è anche iscritta al Centro Servizio Volontariato della Provincia di Biella.

L'Associazione ha sede in via G.B.Maggia, 31 - 13843 Pettinengo BI

www.piccolafata.it info@piccolafata.it tel/fax +39 015 844 51 09 (Pierangelo Costa)

C.F. 90047860029

IBAN IT 55 V 06090 44640 000011096383 (BiverBanca)

1.3) La Missione

L'Associazione nasce con lo scopo di dare a tutti la possibilità di partecipare attivamente alle iniziative promosse secondo lo Statuto che fissa i capisaldi della sua azione:

- a) promuovere attività sociali e culturali tendenti a cogliere i fermenti positivi dell'ambiente in cui si vive in uno stile di accoglienza e di dialogo;
- b) contribuire al recupero e al mantenimento degli aspetti della cultura e delle tradizioni locali;
- c) stimolare la conoscenza delle culture locali "altre" con una metodologia che privilegi l'incontro, la partecipazione e lo scambio di esperienze tra le persone;
- d) favorire rapporti di fraterna collaborazione con le componenti operanti nella società civile e con le Pubbliche Istituzioni;
- e) mantenere una particolare sensibilità per gli aspetti della solidarietà umana verso chi, vicino o lontano che sia, viva la condizione della povertà o della sofferenza.

Ma soprattutto vorremmo che la nostra Associazione continuasse ad essere un ambiente aperto alle persone, capace di accogliere la disponibilità all'impegno di chiunque voglia mettere a disposizione di tutti i propri talenti, piccoli o grandi che siano.

Una porta aperta, dunque, per stare insieme e fare insieme!

1.4) L'organizzazione

Per il conseguimento degli scopi sociali sopra indicati, come da Statuto, la nostra Associazione provvede con:

- studi, ricerche, conservazione e valorizzazione dei beni culturali esistenti nel territorio;
- svolgimento di attività ed incontri finalizzati a promuovere l'insegnamento e l'apprendimento di particolari tecniche di lavorazioni manuali e artigianali;
- l'allestimento di mostre ed esposizioni sia a carattere temporaneo che permanenti;
- l'organizzazione e/o la partecipazione ad iniziative sociali e culturali che siano in sintonia con gli scopi e le finalità dell'Associazione.

Tutte queste attività si concretizzano attorno a quello che è un po' il fulcro di tutta la nostra azione, ovvero le giovani generazioni: sono infatti loro, bambine e bambini, che settimanalmente vivono e fanno crescere, con noi adulti, la straordinaria avventura della Piccola Fata. E' il sottofondo delle loro voci, infatti, che dà il senso più profondo del nostro operare.

La nostra Associazione, per realizzare le proprie attività, opera secondo lo Statuto che assegna al Consiglio Direttivo, eletto ogni tre anni dall'Assemblea dei Soci, le funzioni di attuazione degli scopi e delle finalità associative.

Durante l'Assemblea Sociale dell'anno 2012 è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo attualmente in carica è composto da:

Presidente: Lucio Zanellato

Vice Presidente: Marina Grosso

Segretario: Gabriella Mondino

Membri: Andrea Trivero, Anna Maria Dulla, Antonella Euro, Camilla Fracassi, Corrado Chiarini, Elena Perazio, Giovanna Fontana, Paolo Cavallini, Patrizia Sarasso, Pierangelo Costa, Silvana Faussonne, Simona Angelico.

LE RISORSE

2.1) Le risorse umane

Le abbiamo messe al primo punto in quanto abbiamo visto l'importanza fondamentale che hanno le persone disponibili per una organizzazione di volontariato.

La nostra Associazione, che alla fine del 2013 era formata da 127 soci iscritti (92 donne e 35 uomini – età media degli associati 50 anni), tra questi può contare su una trentina di soci che prestano la loro opera, in maniera continuativa e gratuita, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione delle attività didattiche settimanali con i bambini e le bambine.

Oltre a loro, sono parecchi i sostenitori della nostra Associazione che in qualche modo si rendono disponibili nelle occasioni ed iniziative da noi promosse.

Tenendo presente che l'insieme delle attività svolte dall'Associazione durante gli anni è rimasta pressoché costante, possiamo confermare che, anche quest'anno, tutto il contributo di impegno messo a disposizione dei volontari può essere riassunto in oltre 5000 ore di lavoro: questa valorizzazione delle risorse umane viene quantificata in oltre € 60.000 complessivi, calcolata secondo un costo orario standard di € 12,00.

2.2) Le risorse economiche

Come da Statuto, l'Associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:

- a) contributi degli aderenti;
- b) contributi privati;
- c) contributi dello Stato, di Enti e di Istituzioni Pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività e progetti;
- d) donazioni e lasciti testamentari
- e) rimborsi derivanti da convenzioni
- f) entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali.

Il Bilancio economico che vi alleghiamo rappresenta, con i numeri, quanto sopra indicato. Vogliamo solo segnalare alcuni aspetti del Consuntivo 2013:

- una parte considerevole delle entrate (€ 5.800,00) fa parte della prima tranche del finanziamento ottenuto dal CSV di Biella ed è vincolata alla realizzazione del progetto "Reis"; quindi, le Entrate ordinarie (€ 10.197,46) sono state pressoché uguali alle Uscite ordinarie (€ 9.392,73);
- si evidenzia l'importanza di aver costruito negli anni una cospicua quota di fondo-cassa: questo per poter far fronte agli eventuali interventi di ordinaria manutenzione degli stabili ove hanno sede l'Associazione e la sede distaccata della Casa della Livia, per sostenere eventuali spese per progetti finanziati e dei quali si otterrà, solo successivamente, il rimborso delle spese già anticipate e infine per affrontare nuove spese legate all'aumento del costo della vita.

2.3) I destinatari del Rapporto di Missione (Stakeholder)

I destinatari del Rapporto di Missione sono tutti i "portatori di interesse", (definiti anche dal termine inglese Stakeholder) e rappresentano tutti coloro che in qualche modo sono coinvolti e messi in gioco da quello che la nostra Associazione fa.

Gli Stakeholder che si relazionano con la nostra Associazione si possono raggruppare nel seguente modo:

Stakeholder di missione:

- In primo luogo, ci riferiamo alle giovani generazioni che, fin dall'età infantile, partecipano alle tante attività promosse e rivolte espressamente a loro, con particolare riferimento alle attività del venerdì pomeriggio che li vedono numerosi (50/60 tra bambine e bambini, ragazze e ragazzi) e gioiosamente partecipi.
- In secondo luogo, ci riferiamo alle famiglie che, portando i loro figli, ci onorano della loro fiducia e continuamente manifestano apprezzamento per la nostra opera.
- In terzo luogo ci riferiamo alla Comunità Civile nella quale operiamo e che ci garantisce, da anni, quel sostegno morale che ci consente di proseguire con entusiasmo il nostro lavoro di volontariato.

Stakeholder prioritari

- In primo luogo, ci riferiamo ai soci, ai volontari e alle tante persone che da anni mettono gratuitamente a disposizione di tutti il loro tempo e i loro talenti per conseguire le finalità sociali e culturali della nostra Associazione.
- In secondo luogo ci riferiamo a tutti gli Enti ed Associazioni con le quali si intessono fraterne e preziose collaborazioni.

Ne elenchiamo alcuni:

Associazione Pacefuturo, Centro Servizio Volontariato della Provincia di Biella, DocBi-Centro Studi Biellesi, Domus Laetitia, Associazione Dopo di Noi, Associazione Casa Clementina, Comune di Pettinengo, Istituto Comprensivo di Pettinengo, Associazione Nati da un disegno, Caritas, Ars et Labor, Associazione Amici della Lana, Fai Piacenza, Su Nuraghe, Parrocchia di Pettinengo.

- In terzo luogo ci riferiamo ai finanziatori senza il cui sostegno la nostra Associazione non potrebbe perseguire la sua mission istituzionale:

Centro Servizio Volontariato della Provincia di Biella, Comune di Pettinengo, Privati Sostenitori.

LE ATTIVITA'

3.1) Le attività svolte

Nel corso di questi anni si sono concretizzate tutta una serie di attività che, nel tempo, hanno saputo caratterizzare sempre di più l'impegno e l'immagine della nostra Associazione.

Le indichiamo brevemente:

- la Scuola di Ricamo : è quella che ha dato origine alla nostra Associazione e che da quindici anni accoglie, un pomeriggio a settimana, tutte le bambine che vogliono imparare l'arte del ricamo;
- la Scuola di tessitura: aperta pochi anni dopo, è la proposta didattica rivolta ai bambini che, anche loro un pomeriggio a settimana, riscoprono l'arte della tessitura a mano e di tutte le altre tecniche relative all'arte tessile;
- laboratorio Arte dei Piccoli : è il completamento delle attività didattiche rivolte ai bambini e prevedono i laboratori di traforo, cucina, cesteria, terracotta; (tutte le attività nei tre punti sopra descritti sono state regolarmente in funzione ogni venerdì pomeriggio per quasi tutta la durata dell'anno scolastico)
- Scholè : è una piccola aula d'asilo d'inizio Novecento nella quale, insieme ai bambini delle scuole, si sperimentano confronti su pedagogie di ieri e di oggi; (sono stati fatti n. 3 incontri con i bambini dei vari Asili biellesi)
- Impara l'arte : sono occasioni di incontro per adulti che vogliono riscoprire e re-imparare gli antichi mestieri che stanno scomparendo. (è stato effettuato un corso di ricamo, uno di tessitura e uno di cesteria)
- Piccolo Museo dell'abito : è una raccolta di vecchi indumenti del passato che vengono riportati al loro splendore quando sono nuovamente indossati durante le varie manifestazioni.

3.2) Le attività complementari

Sono quelle iniziative che completano la proposta sociale e culturale che la nostra Associazione offre anche oltre i confini della Comunità ove essa abitualmente opera:

- “Andar per lane” : un progetto Progetto “culturale, rivolto alla Scuola e non solo, e la cui attività didattica si realizza in un percorso che favorisce la conoscenza di tutti gli aspetti della lavorazione della lana;
- Progetti didattici nelle Scuole di Pettinengo: alcune volontarie propongono annualmente una serie di progetti didattici nelle classi con gli allievi delle scuole (sono stati fatti incontri settimanali durante tutto l'arco dell'anno scolastico)
- Laboratorio di Ricamo con le Ospiti dell'Istituto Domus Laetitiaie: (sono stati fatti una decina di incontri settimanali durante la primavera)
- Laboratorio di Tessitura alla Domus Laetitiaie : alcuni volontari e studenti delle Scuole Superiori insegnano la tessitura a mano ai disabili presso l'Istituto (sono stati fatti incontri quindicinali durante tutto l'anno, escluso periodo ferie).
- Corsi di formazione per volontari. (sono stati organizzati una serie di incontri di formazione per i volontari tenuti dal Prof. Luca Gaudino sul tema del disegno infantile)
- Visite didattiche alla Piccola Fata da parte delle scuole (sono state fatte n.6 visite)
- Incontri in Sede (è stato fatto un incontro con i bambini dell'Oratorio Parrocchiale di Pettinengo e una serie di serate_incontro tra i partecipanti dei vari corsi tenuti in questi anni).
- Incontri fuori Sede (è stato organizzato un incontro con la Comunità locale di Alpago nel Bellunese).
- Varie (si è partecipato alle seguenti manifestazioni:
 - “Fontainemusique” a Fontainemore (Ao),
 - “Frutti antichi” al castello di Paderna (Pc),
 - mercatino natalizio DocBi a Ponzzone_Fabbrica della Ruota
 - mercatino estivo di Pettinengo
 - giornata dei Centri Estivi del Comune di Biella con lab. didattico di tessitura
 - allestimento mostra dei veli a Flero – Brescia
 - evento Amici della Lana - Miagliano.)

3.3) Le iniziative

Durante l'anno 2013 sono state organizzate alcune manifestazioni che fanno ormai parte degli appuntamenti tradizionali della nostra Associazione:

- la Festa di Primavera (7 Aprile)
- (T)essere insieme (14-16 Giugno)
- la Recita di Natale (15 Dicembre)

3.4) I progetti

- La Casa della Livia :
Nell'Agosto 2010 è stata concessa in comodato d'uso gratuito da parte dei relativi proprietari la casa che fu della Sig.a Livia Maggia, sita in Pettinengo, Fraz. Livera, a pochi passi dalla nostra sede.
L'idea di fondo è quella di destinare questa casa come “luogo di raccoglimento”, ovvero un luogo ove poter raccogliere, catalogare e archiviare tutti quei beni della cultura materiale locale che da anni vengono donati alla nostra Associazione.
A questo proposito, la nostra Associazione ha elaborato il progetto REIS e ha ottenuto un finanziamento di € 8.000, tramite bando, dal Centro Servizio Volontariato di Biella.
Tale progetto vorrebbe però tentare di superare la logica espositiva comune delle Case Museo intese come abitazioni trasformate in museo dove gli arredi, i cimeli e gli oggetti di uso personale e quotidiano fanno parte del percorso espositivo, proponendo invece altre piste di ricerca. L'idea progettuale è quella di prendere spunto dal “cammino della vita” come occasione per mettere in mostra una parte dei beni materiali posseduti dalla nostra Associazione: la nascita, l'infanzia, la giovinezza, l'età adulta (familiare e lavorativa), fino alla morte , ultimo atto del cammino dell'esistenza umana, saranno le ambientazioni espositive per presentare al pubblico una selezione dei beni della cultura materiale ritenuti più significativi.
E' in questo senso che il termine REIS (*Radici* in lingua Piemontese) vuole dare significato a tutto un lavoro di valorizzazione delle radici culturali della Comunità di appartenenza che da anni impegna le energie e le risorse della nostra Associazione.
- La nostra Associazione collabora, fin dalla prime riunioni propedeutiche, ad un gruppo di lavoro finalizzato alla conservazione e valorizzazione di tutto il lavoro di ricerca e di studio svolto da Sergio Trivero sul tema della religiosità popolare.
- In occasione della Recita di Natale, è stato presentato il primo Quaderno intitolato “Il bambino narrato” e che, nelle intenzioni, vorrebbe segnare l'inizio di una piccola collana che raccoglie le idee e il lavoro di tutto il nostro percorso didattico svolto con i più piccoli.

CONCLUSIONI

Le cose ancora da fare...

Il Rapporto di Missione per una organizzazione di volontariato è una sorta di palazzo di vetro: deve essere visibile dal di fuori quello che si svolge di dentro.

Quando un'associazione si occupa di qualcosa, è come se stabilisse “un patto” con la società: chiede una delega ad operare e si assume una responsabilità sociale.

Deve quindi rendere conto di quella fiducia che ha ottenuto!

Il Rapporto di Missione non è quindi un documento auto-celebrativo: deve infatti contenere luci e ombre dell'attività annuale svolta dall'Associazione.

Fin qui abbiamo presentato le “luci”, ora proviamo ad analizzare anche qualche “ombra”...

- in primo luogo questo stesso Rapporto di Missione: sono le prime volte che viene redatto e sicuramente conterrà inesattezze, dimenticanze, etc. e soprattutto non avrà ancora pienamente le caratteristiche che un documento del genere dovrebbe avere.
Per ottenere ciò sarebbe necessario un costante lavoro di verifica sul lavoro svolto e di programmazione sugli obiettivi da realizzare.
Cercheremo col tempo di fare sempre meglio...
- un aspetto che vede la nostra Associazione ancor in difficoltà riguarda la ricerca di fondi al fine di poter garantire stabilità nell'organizzazione delle varie attività; esistono, ad esempio, sistemi di finanziamento come il “Fund Raising” che però non riusciamo ancora a prendere in considerazione...
- i Soci sono il nostro “patrimonio di condivisione”: non sempre però riusciamo a mantenere quei contatti significativi che giustamente meriterebbero; questo implica, ad esempio, che spesso gli associati, dimenticando di rinnovare la propria quota associativa, dopo due anni di mancato rinnovo perdono la loro qualità di socio.

Il nuovo Consiglio Direttivo, nel sottoporre all'Assemblea dei Soci il Rapporto di Missione 2013, manifesta la sua preoccupazione per i risultati non ancora conseguiti e nel garantire il proprio impegno per ottenere tutti i miglioramenti possibili chiede di approvare il presente documento.

Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente Lucio Zanellato

BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2014

RISORSE ECONOMICHE		SPESE	
<u>Correnti</u>		<u>Correnti</u>	
Contributo comune	€ 1.000,00	Scuola ricamo	€ 100,00
Contributo Enti diversi	€ 1.000,00	Scuola tessitura	€ 100,00
Contributo Privati	€ 2.000,00	Scuola traforo	€ 100,00
Raccolta Fondi	€ 5.000,00	Emporium confezione	€ 1.000,00
Entrate da attività marginali	€ 1.500,00	Riscaldamento	€ 500,00
Visite didattiche	€ 500,00	Spese utenze	€ 850,00
Proventi per corsi	€ 1.000,00	Spese bancarie	€ 200,00
	<hr/>	Spese varie	€ 1.500,00
Totale (a)	€ 12.000,00	Cancelleria	€ 250,00
		Spese convivialità	€ 350,00
<u>Patrimoniali</u>		Arred.to e attrezz.	€ 1.200,00
Quote associative	€ 400,00	Assicurazione	€ 1.000,00
Totale (b)	<hr/>	Solidarietà	€ 3.000,00
	€ 400,00	Abbon. vari/tessere	€ 50,00
		Manutenzione stabili	€ 500,00
Totale delle risorse economiche (a+b)	<hr/>	Spese (T)essere insieme	€ 500,00
	€ 12.400,00	Progetto "Reis"	€ 4.650,00
		Scuola cucina	€ 150,00
		Spese Casa Livia	€ 400,00
			<hr/>
Saldo anno precedente	€ 18.917,02	Totale (a)	€ 16.400,00
Totale generale delle risorse economiche	<hr/>	<u>Patrimoniali</u>	
	€ 31.317,02		
	=====	Totale (b)	€ 0,00
		Totale generale delle spese (a+b)	<hr/>
			€ 16.400,00
			=====

Totale generale delle risorse economiche € 31.317,02

Totale generale delle spese € 16.400,00

Saldo dell'esercizio previsionale 2014 € 14.917,02